



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 630 /terr

Prot. n. 233

Pieve Torina, lì 09/01/2018

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICIO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 21/06/2017, da parte della squadra di rilevamento danni P1447 (scheda aedes n. 161344) da cui risulta che l'immobile sito in via Roti 6, identificato catastalmente al Foglio 22, mappale 169 Sub 4-5, di proprietà dei sig.ri:

PISELLI ARCANGELO nato a PIEVE TORINA (MC) il 25/06/1937 C.F.

PSLRNG37H25G657B residente in STR PIAN DEI GANGANI 2, 01014 - MONTALTO DI CASTRO (VT)

PISELLI SANTA nata a PIEVE TORINA (MC) il 11/08/1935 C.F. PSLSNT35M51G657E

residente in STR PIAN DEI GANGANI 2 , 01014 - MONTALTO DI CASTRO (VT)
PISELLI VINCENZA nata a PIEVE TORINA (MC) il 15/09/1933 C.F. PSLVCN33P55G657I
residente in STR PIAN DEI GANGANI 2 , 01014 - MONTALTO DI CASTRO (VT)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **PISELLI ARCANGELO – PISELLI SANTA – PISELLI VINCENZA** , sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;

b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it

c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



AL COMUNE DI PIEVE TORINAC.O.M. **RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE**

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
<u>1/11</u>	<u> </u>	<u> </u>	☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	<u> </u>	<u> </u> A B C D E F*
<u>1/12</u>	<u> </u>	<u> </u>	☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	<u> </u>	<u> </u> A B C D E F*
<u>1/13</u>	<u>EX MULLINO PISELLI ED ALTRI</u>	<u>414 BOTI</u>	☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	<u> </u>	<u> </u> A B C D E F*
<u>1/14</u>	<u> </u>	<u> </u>	☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	<u> </u>	<u> </u> A B C D E F*
<u>1/15</u>	<u> </u>	<u> </u>	☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	<u> </u>	<u> </u> A B C D E F*
<u>1/16</u>	<u> </u>	<u> </u>	☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	<u> </u>	<u> </u> A B C D E F*
<u>1/17</u>	<u> </u>	<u> </u>	☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	<u> </u>	<u> </u> A B C D E F*
<u>1/18</u>	<u> </u>	<u> </u>	☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	<u> </u>	<u> </u> A B C D E F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Città, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario

(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile per rischio esterno; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Squadra N. PIVATA Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)SEMPRONA SEVERIDIANIMASSARO PIGLIACUNGA Data

Firma e timbro responsabile del Comune

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismici, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo in caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multicella; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'Ufficio Tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella colonna di grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'ufficio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati isot e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Possono essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Desumere anche e possibilmente: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Essendo: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il P.M. TITOLI con l'INTERNA: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo scantinato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un salotto interrato). Computare interri e piani mediantemente interrati per più della metà della altezza. Attenzione: in piano indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Se invece manca la media: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Es: (2 anziché 1); è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (mursatura): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Buzzaioni: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio volta senza catene e muratura in piana al 1° livello (2B) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in piana al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o inferiori vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G: c.a. (le altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (le altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
G3: muratura mista a c.a. (le altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre strutture.
Per le strutture intelaiate le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macro-sismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno grave: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevenimenti in natura: interventi eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va indicata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio espresso e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti da ulteriori danni. L'istituto A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'istituto B va scelto, quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consolidamento limitata, di rapida e facile esecuzione che renda agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. B-D. L'istituto C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'istituto D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'istituto E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'istituto F va usato in multi-scelta, nel caso in cui sussistano anche condizioni di rischio esterne.

Unità immobiliari inagibili, rannate e persone evasive: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, altro a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Prevenimenti in natura: interventi eseguiti: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertarsi sulla verità: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Su campo, sui preventivi in natura, i censimenti o altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro triangolare in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sez. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sez. B) o necessari per la sicurezza esterna (Sez. C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sez. D), le cause di rischio esterno (Sez. F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA
Comune: PERUZZO
Frazione/Località: PERUZZO
(denominazione isot)

1. VIA 126751
2. CORSO 161344
3. VICOLO 10318
4. PIAZZA 10318
5. ALTRO 10318

COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso 32-33-34 Datum ED50
☐ WGS84

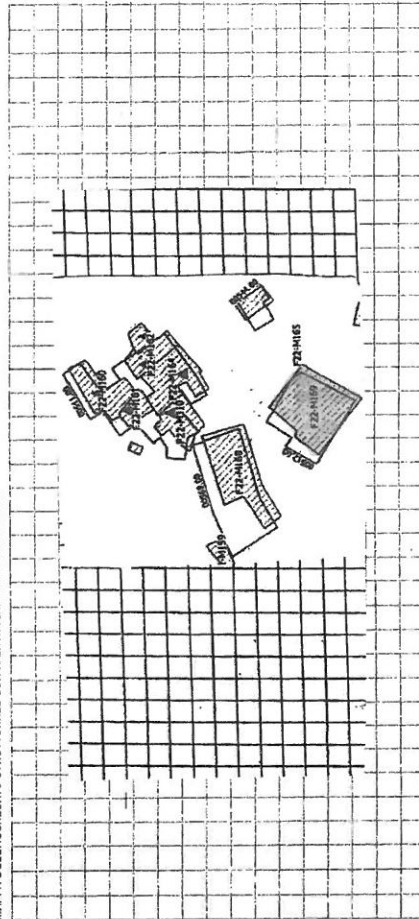
Nord/Lat 10318 Est/Long 10318

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Squadra n. 10318 Scheda n. 10318
Istat Reg. 10318 Istat Prov. 10318 Istat Comune 10318
N° aggregato 10318 N° edificio 10318
Cod. di Località isot 10318 Tipo carta 10318
Sez. di censimento isot 10318 N° carta 10318
Dati catastali 10318 Foglio 10318 Allegato 10318
Particelle 10318

Posizione edificio: ☒ Isolato ☐ Interno ☐ d'estremità ☐ d'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 10318 Codice Uso 10318
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti 10318
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interri	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età (max 2)	Costr. e ristr.	Uso - esposizione	Occupanti
1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10	10
11	11	11	11	11	11	11
12	12	12	12	12	12	12
13	13	13	13	13	13	13

Uso - esposizione

Uso	Utilizzazione	Proprietà
1	1	1
2	2	2
3	3	3
4	4	4
5	5	5
6	6	6
7	7	7
8	8	8
9	9	9
10	10	10
11	11	11
12	12	12
13	13	13

Proprietà: ☐ Pubblica ☒ Privata

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

[illegible]

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

[illegible]

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasfenne e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	
1	1							
2								
3								
4								
5								
6								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reit, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:					
	Assente	Edificio	Via d'accesso di fuga	Via interne	Nessuno	Divieto di accesso
	A	B	C	D	E	F
1 Crolli o ceduto oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Collasso di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Profili dei versanti incrinati	☒	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito			Dissesti alle fondazioni			
1 ☐ Creta	2 ☐ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	A ☐ Assenti	B ☐ Generici del sisma	C ☐ Acuti dal sisma	D ☐ Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio			8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6) Strutturale (sez. 3 e 4) Non Strutturale (sez. 5) Geotecnico (sez. 7)		A Edificio AGIBILE (*)	☐
			B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.L. (1)	☐
			C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	☐
			D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	☐
			E Edificio INAGIBILE (4)	☒
			F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐
Basso				
Basso con provvedimenti				
Alto				

*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____

(4) Esito-E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR)	B ☐ Rudere (RU)	C ☐ Demolito (DM)

Sull'accuratezza della visita

2 ☐ Parziale

3 ☒ Completa (>2/3)

D ☐ Proprietario non trovato (NT)

E ☐ Altro (AL)

88-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

	* **	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
Messa in opera di cerchietture e tranti	1	☐	7	☐	Rimozione di comicioni, parapetti, aggetti, ...
Riparazione danni leggeri alla lamina e tramezzi	2	☐	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
Riparazione copertura	3	☐	9	☐	Trasmissione e protezione passaggi
Puntellatura di scale	4	☐	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
Rimozione di intralci, rivestimenti, controsoffittature, ...	5	☐	11	☐	
Rimozione di tegole, cornigoli, canne fumarie, ...	6	☐	12	☐	

B-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
UUUU	UUU	UUUU

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

ARGOMENTO	ANNOZZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	CLIFF, FALST. M. 9 DEC	ALICE H.	SQUADRA HENK

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

GEOM. MAURO PAGLIAI LUNGA

GEOM. SIMONE SELVADAGI